



**COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO**  
**SALVIAMO IL PAESAGGIO E LAV PADOVA**  
**1 MARZO 2014**

**APPELLO AL NEO-SOTTOSEGRETARIO UNICO ALL'AMBIENTE:  
IMPEGNO NON SOLO PER I RIFIUTI MA ANCHE PER GLI ALBERI**

Apprendiamo la notizia della nomina a sottosegretario unico all'Ambiente di Barbara Degani, ormai ex Presidente della Provincia di Padova.

In un'intervista rilasciata al Gazzettino di Padova in data odierna, la Degani afferma di conoscere bene i problemi ambientali, anche se *"deve studiare di più la parte che riguarda i rifiuti"*, e che si batterà a difesa dell'Ambiente.

Questa promessa ci riempie di speranza, in un Paese come il nostro sempre più martoriato dall'incuria e dalla mal gestione ambientale. Tuttavia, al fine di perseguire questo nobile scopo, vorremmo suggerire al neo-Viceministro di circondarsi anche di persone seriamente competenti in materia di estetica e fisiologia degli alberi.

Come spiegare altrimenti, se non con una carenza di conoscenze, lo scempio ambientale e paesaggistico perpetrato in questi giorni lungo la Strada Provinciale 89 da Vò Euganeo ad Este e gli interventi distruttivi compiuti lungo la stessa strada, anche negli anni precedenti, nei tratti tra Feriole e Bresseo di Teolo e a Cinto Euganeo?

Si tratta di centinaia di Platani che sono stati e continuano ad essere capitozzati sotto lo sguardo impotente delle persone che di alberi ne sanno qualcosa, per giunta all'interno dell'area del Parco dei Colli Euganei. Un intervento devastante e reiterato, che ha affamato centinaia di piante e le ha condannate a sofferenza e deformità, se non, addirittura, a morte certa.

Irrrimediabilmente compromesso uno stupendo viale centenario che, ora sì, bisognerà monitorare costantemente; infatti, tali tagli indiscriminati annientano la pianta e la sfiniscono esponendola, anche a distanza di tempo, alla penetrazione di funghi cariogeni demolenti le fibre legnose dell'albero, causando marciumi e cavità che colpiranno anche l'incastellatura della pianta e che determineranno pericolose conseguenze sul piano della stabilità strutturale della pianta stessa. La chioma, che eventualmente si riformerà dopo il capitozzo, sarà costituita da una miriade di rami epicormici, sintomo di profondo stress della pianta e non di vigore, come erroneamente affermato da chi si improvvisa esperto di piante.

Questi rami saranno molto meno saldamente attaccati al fusto di quelli originari e, soprattutto a seguito di forti venti, branche, anche di notevoli dimensioni, potranno scosciarsi e schiantarsi al suolo in qualsiasi momento, mettendo così a rischio l'incolumità dei cittadini.

Dopo l'avvelenamento dei Platani nel luglio del 2013, sempre lungo la SP 89 a Vò Euganeo, ecco arrivare dunque le potature scriteriate a dare il definitivo colpo di grazia ad un viale massacrato e di cui non rimane ora che una pallida testimonianza di un passato glorioso.

Intendiamo andare a fondo della vicenda individuando, oltre ai responsabili, le loro presunte motivazioni e i costi che gravano su tutti i cittadini. Questi massacri perpetrati a danno di organismi viventi costituiscono un *vulnus* al bene collettivo.

Michele Favaron, Salviamo il Paesaggio  
Helga Vincenti, Lav Padova

